

Il personaggio

Il riscatto di Ed Wood
genio e regista fallito

CLAUDIA MORGOGNONE

Gia la definizione che lo ha reso celebre, "il peggior regista di tutti i tempi", contiene un'iperbole talmente vertiginosa, un superlativo così perentorio, da sfiorare il sublime. E infatti chiunque si imbatte nei suoi

film, o nella sua biografia, finisce in qualche modo per innamorarsi di Edward Wood Jr., in arte Ed Wood, nato nel 1924 a Poughkeepsie, New York, e morto a Los Angeles 54 anni dopo. Cineasta di serie zeta, attore, alcolista, appassionato di travestimenti femminili. Tipico esempio di perdente hollywoodiano, dunque figura letteraria per eccellenza. E scrittore, anche: come dimostra la raccolta di racconti firmati da lui, *Splatter*, che arriva in libreria grazie all'editore Gallucci. Un repertorio di storie che mescola pulp e horror, trash e poliziesco, Dracula e Vietnam, trans e sacerdoti. Tra cadute di stile e momenti di insospettabile profondità.

Una summa dell'universo di un autore che molti hanno conosciuto, a metà anni Novanta, grazie a Ed Wood, splendido biopic diretto da Tim Burton, vincitore di due Oscar, con Johnny Depp protagonista. Ritratto di un dilettante allo sbaraglio irresistibile, perché incrollabilmente ottimista. Capace di realizzare cor pochissimi dollari, e una compagnia di giro di amici strambi, pellicole a loro modo uniche: *Glen or Glenda* (1953), che porta sullo schermo un uomo che adora vestirsi con abiti da donna (in particolare, i golfini d'angora rosa); *Bride of the Monster* (1955), variazione sul tema Frankenstein; e il più famoso e citato, il fantascientifico *Plan 9 from Outer Spa-*

ce (1956). L'opera che molti anni dopo, nel 1980, viene insignita del titolo di peggior film di sempre nel libro *The Golden Turkey Awards* dei fratelli Michael e Harry Medved, vera bibbia del brutto cinema di ogni epoca. E in cui Ed trionfa anche nella categoria "peggiore regista". Ne deriva una fama postuma che lui - scomparso ancora giovane, stravolto dal bere, sette giorni dopo essere stato cacciato dall'ennesimo tugurio in cui era andato a vivere con la moglie Kathy - non avrebbe mai potuto immaginare.

Dopo il clamore suscitato tra i cinefili dai verdetti dei Turkey Awards, infatti, università, istituzioni culturali, associazioni, festival riscoprono la bellezza trash dei suoi film. La freschezza che possiedono. La capacità di rivelare quel lato artigianale che la settima arte ha avuto fin dalle origini. Da allora la sua celebrità cresce sempre più, alimentata in seguito dal film di Burton e dal passaparola internet. E proprio all'exploit tardivo del Wood regista si deve la sua riscoperta letteraria. Merito di Bob Blackburn, autore della bella postfazione a *Splatter*, fan di Ed nonché vicino di casa e poi amico della sua vedova, che alla morte di lei (è il 2006) comincia a mettere insieme i racconti di lui. Ne trova una trentina, usciti tra il 1969 e il 1974 nelle riviste per adulti di Bernard Bloom, titolare della

Pendulum Publishing. Negli Stati Uniti la raccolta esce lo scorso anno, per la OR books: sul sito della casa editrice si può acquistare il libro anche in una versione per amatori in cui il volume è circondato da un golfino d'angora rosa, in omaggio ai gusti dell'autore.

Oggi queste stesse storie sbarcano in Italia. Sperando di incontrare un pubblico di amatori: appassionati di pulp letterario (nell'accezione originale, pre-tarantiniana del termine) e naturalmente i fan duri e puri, che sulle pagine possono trovare molte tracce delle ossessioni del loro beniamino. La predilezione per i maglioncini di lana, ad esempio, finisce dritta nella novella *Fuoco infernale*, il cui protagonista è un diavolo seduttore di donne. L'amore per i vampiri, che due decenni prima portò l'autore a ingaggiare per alcuni dei suoi film il divo Bela Lugosi (ormai sul viale del tramonto), lo si ritrova in *Dracula revisited*. Mentre il travestitismo è al centro di *Schizzi di sangue dappertutto*, con un rapporto tra fratello e sorella che ricorda quello tra madre e figlio in *Psycho* di Robert Bloch, reso immortale da Hitchcock.

E a dispetto dei luoghi comuni, non mancano le sorprese positive. Come in *Niente ateï all'inferno*, che esplora i pensieri di un reverendo al fronte in Vietnam: un affresco efficace, tra il bellico e

l'esistenziale. O come nell'ironico e amaro *Tanto per ammazzare un sabato sera*, con due poveracci che pianificano in maniera del tutto velleitaria di uccidere prostitute: stile e personaggi ricordano Erskine Caldwell. O come nella storia su Dracula, nella cui narrazione horror alcuni critici americani hanno ritrovato echi di Edgar Allan Poe. Una raffinatezza che stupisce ancora di più, se pensiamo che l'Ed Wood di quegli anni è in pieno declino e scrive solo per guadagnare qualche soldo, così come partecipa a progetti di film più o meno porno. I tempi del grande entusiasmo professionale, che lui associa a *Plan 9* e agli altri suoi film anni Cinquanta, sono solo lontani ricordi, in una mente annebbiata dall'alcol.

Ma oltre ai racconti, a e diversi romanzi pubblicati in patria con poca fortuna, Ed è anche l'autore di un saggio-memoir, uscito in Italia nel 2000 da DeriveApprodi. Si intitola *Hollywood: la corsa dei topi. Istruzioni ad uso degli aspiranti attori*, ed è uno sguardo sul lato B della mecca del cinema. Imperdibile, al pari di tutte le altre creazioni targate Wood. Perché come ha detto una volta un altro regista eccentrico ma ben più fortunato di lui, Tim Burton, «sono pessime ma speciali, con una loro bizzarra qualità artistica e una loro perversa forma di integrità». Sullo schermo, e sulla pagina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esce "Splatter"
la raccolta
di racconti
di quello
che fu
considerato
il peggior
autore
della storia
del cinema
Ma che è stato
rivalutato
dopo il film
di Tim Burton

IN PRIMO PIANO



IL PROTAGONISTA

Edward Wood Jr (1924-1978) è stato riscoperto grazie al film di Tim Burton, interpretato da Johnny Depp (sopra)



IL LIBRO

Splatter di Ed Wood
(Gallucci
traduzione
di Daniele Petruccioli
pagg. 387, euro 19)



LESTAR
Ed Wood con Bela
Lugosi,
il "Dracula"
storico